



RAVENNA FESTIVAL  
2022



Arcidiocesi di  
Ravenna-Cervia

# Coro e ensemble 1685 dell'Istituto Superiore di Studi Musicali “Giuseppe Verdi”



**In Templo Domini**  
Musica sacra e liturgie nelle basiliche

**BASILICA DI SAN GIOVANNI EVANGELISTA**  
domenica 5 giugno 2019, ore 12

# Coro da Camera 1685

Elisabetta Agostini, Teresa Berardi, Ida Nardi, Anna Rigotti, Laura Rigotti,  
Ester Venturi, Marta Venturi, Laura Zecchini *soprani*

Domenico Bevilacqua, Michele Casadio, Mattia Dattolo, Francesco Franco,  
Claudio Rigotti *tenori*

Giulia Bedeschi, Giuliana Casazza, Mariacostanza D'Agostino, Sveva Pia Laterza,  
Cecilia Marcucci, Erica Righetto, Caterina Vannini *contralti*

Davide Camprini, Roberto Cornelli, Ludovico Falqui Massidda, Giacomo Parini,  
Massimo Santarelli, Stefano Sintoni, Marcello Zinzan *bassi*

# Ensemble 1685

*violini primi*

Pierfrancesco Venturi\*, Lorenzo Gubbioli, Federica De Divitiis

*violini secondi*

Nicholas Scherzoso\*, Giulia Aurora Forlani, Jacopo Nucci

*viole*

Eleonora Zerbini, Clara Silvestri, Antonella Scalia

*violoncello*

Amerigo Spano

*contrabbasso*

Sebastiano Barbieri

*oboi*

Chiara Locoverde, Marta Savini

*trombe*

Matteo Fiumara, Marco Vita

*organo*

Andrea Berardi

\*prime parti

L'Ensemble 1685 si è formato in seno al corso di  
*Prassi esecutiva e repertori per voci e strumenti antichi*  
docente Paolo Ballanti

*direttore Antonio Greco*

## **Introito**

**Johann Sebastian Bach** (1685-1750)

Mottetto BWV118 “O Jesu Christ, meins lebens Licht”  
per coro a 4 voci, 2 trombe, 2 oboi, archi e basso continuo

## **Offertorio**

**Jan Dismas Zelenka** (1679-1745)

*Sepulto Domino*, dai *Responsoria pro Hebdomada Sancta* ZWV 55  
per soprano, alto e tenore favoriti, coro a 4 voci e basso continuo

Laura Zecchini, Sveva Pia Laterza, Mattia Dattolo *favoriti*

## **Santo**

**Johann Sebastian Bach**

*Sanctus* BWV 239 (*contrafactum* dalla *Missa Providentiae* di Antonio  
Caldera, 1670-1736)

per coro a 4 voci, 2 oboi, archi e basso continuo

## **Comunione**

**Johann Sebastian Bach**

Mottetto “Der Gerechte kommt um” (*contrafactum* di *Tristis est anima mea*  
di Johann Kuhnau, 1660-1722)  
per coro a 5 voci, 2 oboi, archi e basso continuo

## **Canto finale**

**Jan Dismas Zelenka**

Dal *Miserere* ZWV 57 per coro a 4 voci, 2 oboi, archi e basso continuo

*Gloria Patri II*

*Sicut erat*

*Miserere III*

# Testi

## Johann Sebastian Bach (1685-1750)

Mottetto BWV118

“O Jesu Christ, meins Lebens Licht”

per coro a 4 voci, 2 trombe, 2 oboi, archi e basso  
continuo

O Jesu Christ,  
meins Lebens Licht,  
mein Hort, mein Trost,  
meine Zuversicht,  
auf Erden bin ich nur ein Gast  
und drückt mich sehr der Sünden Last.

O Gesù Cristo,  
luce della mia vita,  
mio rifugio, mia consolazione,  
mia speranza,  
sulla terra sono solo di passaggio  
e mi opprime il peso dei miei peccati.

(Trad. it. di Gudrun Stühff-Mazzoni)

## Jan Dismas Zelenka (1679-1745)

*Sepulto Domino, dai Responsoria pro Hebdomada*

*Sancta ZWV 55*

per soprano, alto e tenore favoriti, coro a 4 voci  
e basso continuo

Sepulto Domino,  
signatum est monumentum,  
volventes lapidem  
ad ostium monumenti:  
ponentes milites,  
qui custodirent illum.  
Accedentes principes sacerdotum ad Pilatum,  
petierunt illum.

Sepolto è il Signore,  
sigillato il sepolcro,  
è stata fatta rotolare la pietra  
sull'ingresso del sepolcro:  
l'hanno messa i soldati  
che lo custodivano.  
I sommi sacerdoti, andati da Pilato,  
chiesero di lui.

## Johann Sebastian Bach

Mottetto “Der Gerechte kommt um”

(*contrafactum di Tristis est anima mea*

di Johann Kuhnau, 1660-1722)

per coro a 5 voci, 2 oboi, archi e basso continuo

Der Gerechte kommt um,  
Und niemand ist, der es zu Herzen nehme;  
Und heilige Leute werden aufgerafft,  
Und niemand achtet drauf.  
Denn die Gerechten werden weggerafft vor  
dem Unglück;  
Und die richtig vor sich gewandelt haben,  
Kommen zum Frieden und ruhen in ihren  
Kammern.

Perisce il giusto,  
e nessun uomo lo prende a cuore;  
e gli uomini misericordiosi sono portati via,  
e nessuno ci fa caso.  
Il giusto è tolto di mezzo a causa del male;  
entra nella pace, riposa sul suo giaciglio  
chi cammina nella rettitudine.

**Jan Dismas Zelenka (1679-1745)**

Dal *Miserere* ZWV 57 per coro a 4 voci, 2 oboi,  
archi e basso continuo

***Gloria Patri II***

Glória Patri  
et Fílio  
et Spirítui Sancto.

Gloria al Padre  
e al Figlio  
e allo Spirito Santo.

***Sicut erat***

Sicut erat in princípio,  
et nunc et semper  
et in sæcula sæculórum.  
Amen.

Come era nel principio,  
ora e sempre,  
nei secoli dei secoli.  
Amen.

***Miserere III***

Miserere mei, Deus.

Abbi pietà di me, o Dio.

## Note al programma

**Johann Sebastian Bach (1685-1750)**

**Mottetto BWV118 “O Jesu Christ, meins lebens Licht”**

La prima esecuzione di questo mottetto avvenne nel 1740 per le esequie del Conte von Flemming.

Ne esistono due versioni: la prima, oltre al coro a quattro voci, annovera tre tromboni, organo, cornetto e due *litui*, mentre nella seconda tromboni e cornetto furono rimpiazzati dagli archi.

Bach usa il termine *litui* forse per designare dei corni naturali (noi useremo due trombe). È un richiamo all'antica Roma, dove tali strumenti erano utilizzati per accompagnare le ceremonie funebri.

**Jan Dismas Zelenka (1679-1745)**

**Sepulto Domino**

Zelenka compose i *Responsoria pro Hebdomada Sancta* forse nel 1723 a Dresden. La raccolta è composta da 27 *Responsoria*, destinati all'Ufficio delle Tenebre: i brani, a gruppi di 9, venivano cantati durante i *mattutini* di Giovedì, Venerdì e Sabato Santo. *Sepulto Domino*, brano intenso e meditativo, conclude la raccolta.

**Johann Sebastian Bach**

**Sanctus BWV 239**

Bach scrisse questo *contrafactum* dalla *Missa Providentiae* di Antonio Caldara, compositore veneziano di quindici anni più anziano, riutilizzando i materiali della sezione iniziale del *Gloria* di Caldara, punteggiati da una scrittura brillante per coro a quattro voci, due violini e basso continuo.

**Johann Sebastian Bach**

**Mottetto “Der Gerechte kommt um”**

Questo mottetto è un *contrafactum* del responsorio *Tristis est anima mea* di Johann Kuhnau, Cantor in San Tommaso a Lipsia subito prima di Bach.

Al brano di Kuhnau, per cinque voci a cappella, Bach aggiunse orchestra d'archi e due oboi e cambiò il testo del mottetto inserendo due versetti dal libro di Isaia (57:1-2). Nella cristianità tali versetti sono associati alla morte di Cristo, parafrasi dei quali è il 24º responsorio per la settimana Santa “Ecce quomodo moritur justus”.

**Jan Dismas Zelenka**

**Finale del Miserere ZWV 57**

Scritto per la Quaresima del 1738 ed eseguito presso la Hofkirche di Dresden, questa partitura alterna pagine altamente drammatiche, con elementi di scrittura che mimano la flagellazione, a pagine più serene, citazione letterale di una toccata per l'elevazione tratta dai *Fiori musicali* di Frescobaldi (1635).

Il Miserere è costruito a chiasmo, dunque il finale, che oggi eseguiremo, si apre con la parte più distesa per concludersi drammaticamente.

*Antonio Greco*

## **Antonio Greco**

È diplomato in Pianoforte, Musica corale e direzione di coro, e laureato in Polifonia rinascimentale.

Insegna Esercitazioni Corali presso l'Istituto Superiore di Studi Musicali "Giuseppe Verdi" di Ravenna.

Nel 1993 ha fondato il Coro Costanzo Porta e nel 2004 l'Orchestra Cremona Antiqua, ensemble su strumenti originali, alla cui guida ha tenuto concerti nelle più importanti rassegne italiane ed europee.

Dal 2021 entrambe le compagnie, con la denominazione di Coro e Orchestra Cremona Antiqua, sono i gruppi residenti del Festival Monteverdi di Cremona, di cui Greco è Direttore musicale principale.

È stato assistente alla direzione di Sir John Eliot Gardiner e clavicembalista del Monteverdi Choir e degli English Baroque Soloists in numerose tournée mondiali.

Collabora dal 2018, in qualità di maestro del coro, con Riccardo Muti, con cui ha dato vita a *Macbeth* e *Nabucco* di Verdi e alla Nona sinfonia di Beethoven (Orchestra Cherubini, Coro Costanzo Porta/Cremona Antiqua).

È stato maestro del coro di Opera Lombardia, Opéra de Lausanne e Coro "Luigi Cherubini".

Ha tenuto masterclass di repertorio barocco presso l'Accademia "Rodolfo Celletti" di Martina Franca, Conservatorio Čajkovskij di Mosca, Scuola dell'opera di Bologna, Musica Antica a Palazzo di Genova, Festival Monteverdi di Cremona e masterclass di Direzione di coro presso l'Associazione per lo Sviluppo delle Attività Corali del Veneto e la Fondazione Guido d'Arezzo.

Come direttore d'orchestra ha lavorato con Orchestra Regionale Toscana, Orchestra Luigi Cherubini, Orchestra Internazionale d'Italia, OIDI Festival Baroque Ensemble, Orchestra della Magna Grecia, Cremona Antiqua, Orchestra "1813" del Teatro Sociale di Como, Baroque Opera Concert di Tokyo.

Nel 2021 è stato Direttore musicale presso Il Cantiere di Montepulciano.

## Le liturgie domenicali

Carne e cielo, materia e spirito, corpo e anima. Da sempre il pensiero filosofico e religioso si dibatte su questo dualismo inconciliabile all'interno del quale si dipana il drammatico svolgersi dell'esistenza umana. L'annuncio del Vangelo di Giovanni «il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi» segna uno spartiacque nella storia dell'uomo - *Et Verbum caro factum est* - si fece carne attraverso la carne, dentro la carne, quella di Maria, colei che nobilitò l'umana natura *sì che 'l suo fattore non disdegno farsi sua fattura*. A lei è dedicato il percorso delle liturgie in questo anno così particolare e tragico che vedrà il nostro viaggio dell'amicizia fare tappa a Lourdes, dove la carne sofferente degli uomini si reca in cerca di una fontana vivace di consolazione e speranza.

## Basilica di San Giovanni Evangelista

Originariamente detta anche dei Santi Nicandro e Marciano Martiri, la chiesa fu fatta erigere dall'imperatrice Galla Placidia dopo il 424 d.C. per sciogliere un voto espresso durante una rovinosa burrasca in mare in cui era incappata di ritorno da Costantinopoli, in seguito alla morte del fratello Onorio. La circostanza è attestata dal testo del *Liber Pontificalis* della chiesa ravennate e dalla stessa iscrizione in marmo presente sul portale d'ingresso: "Galla Placidia, suo figlio Placido Valentimiano Augusto e sua figlia Giusta Grata Onoria hanno rispettato i voti presi per essere stati salvati dalle intemperie del mare".

All'interno, la chiesa presenta il tipico impianto basilicale con la caratteristica suddivisione a tre navate. Durante il periodo medievale l'ingresso della basilica era proceduto da un quadriportico, oggi andato distrutto. Al suo posto si conserva un giardino, cui si accede attraverso un portale trecentesco in stile gotico.

Lungo le pareti è possibile ammirare alcuni frammenti dell'antico pavimento in mosaico risalente al XIII secolo, che raffigurano episodi della IV crociata (1202-1204), scene di amor cortese, scene di caccia, animali fantastici e grotteschi.

L'attiguo campanile risale al X secolo. Nel corso dei secoli l'edificio ha subito numerosi interventi di ripristino e restauro, soprattutto all'indomani del 1944 quando la basilica fu danneggiata da bombardamenti aerei che causarono la distruzione non solo del ciclo di affreschi del XII-XIV secolo ma anche dei mosaici dell'abside.

**In Templo Domini, il prossimo appuntamento:**

**12 giugno, ore 11**

Basilica di Santa Maria in Porto

**Coro Ecce Novum**

**Gruppo Vocale Teleion**

*maestro del coro Luca Buzzavi*

Riccardo Tanesini *organo*  
direttore Silvia Biasini

[ravennafestival.org](http://ravennafestival.org)